

# Brennero, Salvini attacca l'Austria e chiede la procedura d'infrazione

**Ieri il Consiglio europeo dei Trasporti.** Il vicepremier: «Basta con i divieti unilaterali, la Germania è d'accordo»  
La commissaria Ue: delusa da Vienna, che non vuole accettare compromessi. Plaudono le associazioni dei trasportatori

**BOLZANO.** Il vicepremier Matteo Salvini formalizzerà la procedura di infrazione nei confronti dell'Austria per i divieti al Brennero. Lo ha annunciato il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in una nota alla fine del Consiglio europeo dei Trasporti che si è tenuto ieri pomeriggio in Lussemburgo, dove l'Italia ha chiesto formalmente l'intervento del Consiglio europeo e della Commissione Ue contro i divieti unilaterali dell'Austria. «Abbiamo parlato del problema dell'inquinamento dei jet privati, quando le scelte austriache provocano decine di chilometri di code, è una situazione insostenibile - ha detto il ministro **Matteo Salvini** - i trattati e la libera circolazione devono valere per tutti. Abbiamo a cuore l'ambiente ma il corridoio del Brennero non è solo dell'Austria, della Germania o dell'Italia ma appartiene a tutta Europa». Per questo, ha ribadito ancora Salvini, «il Consiglio prenda atto della insostenibilità economica e ambientale del Brennero, serve l'intervento della Commissione».

Con l'Italia si sono schierate dapprima la Germania e poi anche Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Olanda, e Bulgaria. «La situazione al Brennero è drammatica, abbiamo code di 50 chilometri in Baviera e, senza una soluzione, saranno ancora più lunghe nelle aree confinanti. Dobbiamo evitarlo. È necessario trovare una soluzione comune per assicurare la fruibilità di questo collegamento tra il Nord e il Sud dell'Europa». Così il ministro dei Trasporti tedesco, **Volker Wissing**, intervenendo al Consiglio Trasporti. «Dobbiamo tutelare ambiente e trasporti, è venuto il momento di fare qualcosa», ha evidenziato Wissing.

«Ringrazio l'Italia e la Germania per l'approccio molto costruttivo sulla situazione al Brennero, e anche l'Austria per averci provato, ma devo dire che continuare a discutere lo stesso tema senza spostarsi di un centimetro per i prossimi dieci anni non è un approc-

cio costruttivo», ha detto la commissaria Ue per i Trasporti **Adina Valean**, intervenendo nella sessione pubblica. Al termine della sessione, Valean ha rincarato la dose. «Incoraggio uno spirito di cooperazione e invito tutti a rivedere la nostra proposta di compromesso», ha sottolineato la commissaria Ue, aggiungendo che il corridoio «riguarda tutta la rete europea». «Tutte le misure "unilaterali" prese sul Brennero non sono utili, anche per l'Austria stessa, non sono positive e non sono sostenibili. - ancora Valean - Sono delusa dal fatto che mentre Italia e Germania approvarebbero un compromesso, l'Austria continua a ritardare, vuole continuare le discussioni e non si sposta dalla sua posizione per accettare alcuna proposta. Questo non è costruttivo».

«Finalmente la marcia è ingranata: importante la presa di posizione del ministro Salvini, ieri, al summit con i colleghi dell'Ue a Lussemburgo». Così il presidente di **Fai Confratrasporto-Confermercio Paolo Ugge**, che sottolinea come «dopo anni di chiacchiere e lettere a vuoto un rappresentante del governo italiano si impegna sul tema della libertà della circolazione, per porre fine a un illegittimo atteggiamento del governo austriaco». Dal canto suo il governo austriaco ricorda che «il transito nella regione del Tirolo è da molti anni in una situazione drammatica» e seppur «il Brennero è un importante corridoio europeo, «non significa che possiamo chiudere gli occhi davanti al problema dell'inquinamento», ha sottolineato la ministra austriaca **Leonore Gewessler**. «Gli abitanti del Tirolo denunciano sempre i limiti di capacità del corridoio, l'anno scorso c'è stato un transito di 2,5 milioni di camion che hanno attraversato la frontiera, il 90% del transito non ha origine nelle regioni interessate e i camion lo utilizzano anche se non è la strada migliore, e le conseguenze di questo carico di transito sono pesanti», chiude la ministra dei Trasporti austriaca.





• Code di mezzi pesanti al valico del Brennero



• Il ministro Matteo Salvini ieri al Consiglio europeo dei Trasporti

**PANORAMA**

**CONSIGLIO EUROPEO DEI TRASPORTI**

# Salvini: l'Ue intervenga contro l'Austria sui divieti lungo l'asse del Brennero

I divieti ai normali transiti dei Tir lungo il tratto austriaco dell'asse autostradale del Brennero tengono banco al Consiglio Ue dei trasporti che si è riunito ieri in Lussemburgo. È stato il ministro italiano Matteo Salvini a sollevare la questione davanti ai colleghi europei e a chiedere ufficialmente l'intervento di Consiglio e Commissione Ue contro l'Austria per violazione dei principi sulla libera circolazione delle merci. Facendo propri i malumori delle imprese italiane, esasperate per le limitazioni che l'Austria impone da anni giustificandole con ragioni ambientali, Salvini è andato dritto al punto: «Il Consiglio prenda atto della insostenibilità economica e ambientale della situazione al Brennero. Invitiamo la Commissione a intervenire come custode dei trattati per ripristinare il diritto alla piena libertà di circolazione per tutti i cittadini europei. O la libera circolazione di persone e merci vale per tutti oppure i trattati per qualcuno valgono un po' di meno. Il corridoio del Brennero non appartiene solo all'Austria, all'Italia o alla Germania ma è essenziale per l'intera Europa». Il Brennero è parte integrante del collegamento Scandinavo-Mediterraneo lungo il quale viaggia l'export italiano diretto in Europa. Ostacolare la libera circolazione dei Tir e quindi delle merci lungo l'asse alpino del Brennero significa colpire le esportazioni nazionali, causando gravi danni all'economia italiana. «Abbiamo delle norme imposte unilateralmente dall'Austria che creano decine e decine di chilometri di code inquinanti: mi sembra evidente che la situazione del Brennero è insostenibile», ribadisce Salvini. «Adottare misure unilaterali, che si protraggono da anni, fuori dal perimetro dei trattati crea un pericoloso precedente», aggiunge Salvini. La posizione italiana, riferiscono fonti del Mit (ministero dei Trasporti) è stata supportata in prima battuta dalla Germania e, via via, da Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Olanda, Bulgaria. Da tempo, le associazioni

dell'autotrasporto italiano, da Anita alla Fai-Conftrasporto, chiedono alla Commissione europea di aprire una procedura di infrazione contro l'Austria. Finora queste richieste sono rimaste lettera morta. Ora tocca a Salvini tornare alla carica. Sul punto interviene, al termine del Consiglio Ue, anche la commissaria europea ai Trasporti, Adina Valean: «Tutte le misure unilaterali prese sul Brennero non sono utili, anche per l'Austria stessa, non sono positive e non sono sostenibili. Sono delusa dal fatto - prosegue Valean - che mentre Italia e Germania approvirebbero un compromesso, l'Austria continua a ritardare, vuole continuare le discussioni e non si sposta dalla sua posizione per accettare alcuna proposta. Questo non è costruttivo». Ma c'è un altro fronte che sta a cuore al ministro italiano: le normative europee sui motori con riferimento all'Euro 7, che l'Italia ritiene dannose per il settore dell'auto. A giudizio di Salvini, la stretta rischia di penalizzare imprese e lavoratori: il regolamento Ue impone scadenze troppo ravvicinate. Una «deriva ideologica», così la giudica il ministro, che vorrebbe costringere i costruttori di auto a rispettare nuove regole stringenti (Euro 7) nonostante lo stop ai motori tradizionali dal 2035. La linea italiana è condivisa da vari Paesi: al fianco dell'Italia ci sarebbero Repubblica Ceca, Bulgaria, Francia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia.

— **Marco Morino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1739



# «Brennero, i Tir italiani in coda per 60 chilometri» Ma l'Austria: «Avanti così»

► Uggè (Fai-Conftrasporto): «Sosteniamo la linea di Salvini sulla libertà di transito» ► Il governatore del Tirolo: «Qui più camion di tutti gli altri valichi alpini messi insieme»

**LA COMMISSARIA UE:  
«LE MISURE DI DOSAGGIO  
NON VANNO BENE,  
AUMENTANO  
LE EMISSIONI PER COLPA  
DELLE FILE DI MEZZI»**

## LO SCONTRO

VENEZIA Martedì 30 e mercoledì 31 maggio, giovedì 1°, sabato 3, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 e venerdì 9 giugno. Considerando solo queste due settimane, ecco le date cerchiare di rosso sul *Dosierkalender* ("calendario di dosaggio"), come lo chiama il governo del Tirolo: in questi giorni alle 5 del mattino la polizia austriaca allestisce un posto di blocco sulla A12 verso Innsbruck, dove l'autostrada si interseca con la A13 che conduce al passo del Brennero e diventa l'italiana A22 diretta a Verona-Modena, permettendo un transito massimo di 300 autoarticolati all'ora. Gli effetti delle restrizioni sono così descritti dalla Fai-Conftrasporto-Confcommercio, schierata con il ministro Matteo Salvini nella richiesta alla Commissione europea di aprire una procedura di infrazione contro Vienna: «I camion italiani che vanno verso la Germania fanno 10 chilometri di coda andando e altri 50 tornando».

## LA MARCIA

L'associazione di categoria plaude perciò all'asse italo-tedesco che, nel vertice di giovedì a Lussemburgo, ha visto un allargamento del fronte anche ad altri Paesi, dall'Olanda alla Romania. «Finalmente la marcia è ingranata - commenta il presidente Paolo Uggè -. Dopo anni di chiacchiere e lettere a vuoto, un rappresentante del governo italiano si impegna sul tema della

libertà della circolazione, per porre fine a un illegittimo atteggiamento del governo austriaco.

Fai-Conftrasporto è totalmente disponibile a supportare l'iniziativa assunta, convinta che, se gli accordi e leggi comunitari non vengono rispettati da tutti, si rischia di minare le fondamenta sulle quali la stessa Unione europea è stata costituita».

## I DIVIETI

Le autorità tirolesi però sono irremovibili, a giudicare dalle dichiarazioni rilasciate dal governatore Anton Mattle alla *Tiroler Tageszeitung*: «Al Brennero stanno già transitando più camion che su tutti gli altri valichi alpini messi insieme e, nonostante le severe misure anti-transito, i viaggi in camion continuano ad aumentare. Ciò contraddice le norme europee sul traffico e tutto ciò che l'Unione europea si impegna a fare nel Green Deal. Ecco perché i ministri dei Trasporti devono lavorare sull'inversione di rotta invece di innamorarsi della fossile retro politica dei trasporti di Matteo Salvini». Per questo dopo i 24 giorni di dosaggio programmati nel primo semestre, sono stati confermati gli ulteriori 17 per il secondo, in aggiunta al generale divieto di circolazione per i mezzi sopra le 7,5 tonnellate che vige in Austria dalle 15 del sabato alle 22 della domenica (e degli altri festivi).

## IL CONFRONTO

Durante la seduta del Consiglio dei ministri dei Trasporti dell'Ue, la commissaria europea Adina Valean aveva temporeggiato, invitando i tre Paesi coinvolti a parlarsi. Poi però, nel corso di una conferenza stampa, l'esponente liberale ha preso posizione: «Sono delusa dal fatto che, mentre l'Italia e la Germa-

nia sono disposte ad appoggiare un compromesso, l'Austria continua a ritardare la discussione senza cercare o accettare veramente qualsiasi proposta. Questo non è un atteggiamento costruttivo. Tutte le misure prese sul Brennero non sono di aiuto, anche per la stessa Austria, non sono sostenibili. Le misure di dosaggio non vanno bene, limitano la libera circolazione dei beni e aumentano le emissioni per colpa delle file di camion. Non appoggiamo queste misure».

Questo comunque non significa che Bruxelles aprirà la procedura di infrazione. La linea è ancora quella del confronto, con la previsione di una riunione entro luglio, a cui il ministro tedesco Volker Wissing guarda con fiducia: «I prossimi colloqui sono una vera luce alla fine del tunnel». Più distanti sembrano invece le posizioni degli omologhi austriaca e italiano. Attacca sulla stampa la verde Leonore Gewessler: «Deve essere chiaramente riconoscibile che il problema del transito è finalmente riconosciuto dai nostri vicini e che si sta facendo un lavoro costruttivo per trovare soluzioni invece di strepitare». Rilancia via social il leghista Salvini: «I trattati e la libera circolazione devono valere per tutti e il corridoio del Brennero appartiene a tutta Europa, come ha dimostrato la netta presa di posizione della Germania al fianco dell'Italia, insieme a Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Olanda e Bulgaria».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**POSTO DI CONTROLLO** Nei giorni di dosaggio la polizia austriaca consente il transito solo di 300 Tir all'ora